

La Ricerca non si arrende: «Cambiamo la Finanziaria»

Le dimissioni del diessino Tocci, responsabile Università del partito, allarmano il mondo scientifico

di **Cristiana Pulcinelli** / Roma

NON SOLO SOLDI Walter Tocci si è dimesso dalla carica di responsabile Ds per la ricerca e l'università. Una decisione sofferta che il parlamentare ha reso pubblica inviando una lettera ai 10mila ricercatori italiani con cui negli ultimi anni aveva costruito un dia-

logo a distanza. La lettera è pubblicata sul sito del partito www.dsonline.it/area/universita.

I tagli. I motivi delle dimissioni sono espressi chiaramente: «Gli obiettivi del nostro programma elettorale erano ben diversi. Con tanti di voi mi ero impegnato, a nome del mio partito, a realizzarli. Non posso non prendere atto dello scarto tra le parole e i fatti. Le mie dimissioni sono uno strumento di chiarezza, senza il quale non sarei neppure in grado di continuare a rivolgermi a coloro che hanno creduto alle mie dichiarazioni».

Tocci si riferisce ai tagli operati dalla finanziaria agli enti di ricerca e all'università. «Ho lavorato alla Camera - si legge nella lettera - per correggere la legge, ma il risultato è insoddisfacente. Rimango fiducioso che al Senato si determineranno ulteriori miglioramenti, forse l'eliminazione completa dei tagli e magari anche risorse aggiuntive da distribuire secondo i risultati della valutazione».

Nelle settimane passate, la comunità scientifica si era sollevata contro i tagli previsti dalla legge finanziaria agli enti di ricerca e alle università. Il maxiemendamento approvato alla Camera ha corretto la rotta, ma non in modo soddisfacente. «Agli enti di ricerca vengono restituiti 120 milioni di euro su un taglio di 207 - spiega Tocci - mentre all'università rimane un disavanzo di circa 100 milioni di eu-

ro». Secondo una tabella elaborata dal fisico Giorgio Parisi, il totale per la ricerca e l'università scende di 350 milioni di euro rispetto al 2006 e, se si considera l'inflazione, di 544 milioni di euro.

Non solo soldi. Non si tratta però solo di una questione di soldi. Lo ha spiegato proprio Parisi, docente di fisica teorica all'università La Sapienza di Roma. «Nella finanziaria ci sono delle norme impossibili. Errori segnalati dalla comunità scientifica che si sarebbero potuti rimediare a costo zero, ma non è stato fatto. Ne cito uno: la spesa per i contratti a tempo determinato e i Co.Co.Co. negli enti pubblici non deve superare il 40% di quella del 2003. La norma sarebbe ragionevole se gli enti avessero la possibilità di assumere personale a tempo indeterminato, ma questo non è possibile: un altro articolo della finanziaria pone dei limiti molto stretti sulle nuove assunzioni che, a parte interventi straordinari, sono proporzionali ai pensionamenti e possibili solo a partire dal 2008. L'effetto principale sarà quindi di ridurre a zero il numero di contratti rinnovati e di nuovi contratti a tempo determinato».

Lettere. La comunità scientifica non ha perso tempo e già da ieri



Una protesta di ricercatori davanti al Consiglio nazionale delle ricerche. Foto Ansa

AD ALTEZZA UOMO

MAURO BARBERIS

Università, facciamoci del male

Gli articoli sui problemi dell'Università sono ormai un genere letterario a sé, in bilico tra fantasy e horror. Non passa giorno senza che i più stimati docenti, sulle più autorevoli testate, ci informino che l'Università va riformata - di nuovo? - possibilmente buttando a mare tutto ciò che s'è fatto sin qui. Su questo, sembra che tutti concordino; sul resto, invece, le opinioni divergono. I docenti di diritto sospettano quelli di medicina di volersi spartire tutta la torta, candeline comprese; i fisici pensano che i letterati rubino lo stipendio: e così avanti.

La notizia è che questo nuovo genere letterario ha finalmente trovato il suo capolavoro: l'editoriale pubblicato il 14 novembre sul Corriere della sera dal professor Francesco Giavazzi e intitolato, inevitabilmente, "Errori e miti sull'università". Questo scritto si erge ad autentico modello dell'intero genere soprattutto per l'inizio, che occorre citare anche perché dà un'idea del resto. «Le università - esordisce Giavazzi - nella maggior parte dei paesi europei, non solo in Italia, funzionano in base a quattro principi, tutti sbagliati». Ossia: nel resto d'Europa fanno tutti così, ma si

sbagliano. Grande. Difficilmente chi ardirà cimentarsi ancora in questo genere letterario riuscirà mai a toccare questi vertici. Ma a chi volesse provarci si possono suggerire altri inizi, in puro stile Giavazzi: «Tutti dicono che bisogna investire nella ricerca, ma è una fesseria»; «Duecentocinquanta studenti sono scesi in piazza per il diritto allo studio, ma non hanno capito niente»; «I lavoratori dell'Università aspirano alla stabilità del posto, ma hanno torto marcio»; e anche - perché no? - «Continuiamo così, facciamoci del male».

mattina ha cominciato ad inviare lettere al segretario dei Ds Piero Fassino. Sono lettere in cui si sottolinea la stima per l'operato di Tocci e la difficoltà del momento. Lavoro difeso anche dall'Accademia dei Lincei. «La pregherei di respin-

gere le dimissioni di Walter e impegnare di più il partito a cercare di avere una politica dell'università e della ricerca all'altezza delle necessità del paese» si legge in una delle missive. Scrive un rettore: «È vero che la delusione in questo periodo

è il sentimento che prevale nella maggior parte di noi. Ma se dovessimo finire per rinunciare anche al ruolo-guida che Walter ha esercitato, la delusione potrebbe trasformarsi in aperto ed insanabile dissenso».

VERTENZA CONTRATTO

Su Repubblica e il Sole è sciopero delle firme

■ Oggi anche il quotidiano *Il Sole 24 Ore* esce senza le firme dei suoi giornalisti in segno di protesta contro l'atteggiamento degli editori, che hanno respinto ancora una volta l'invito a sedersi al tavolo delle trattative per il rinnovo del contratto giornalistico, scaduto da due anni. «Riteniamo che rifiutarsi di discutere civilmente con la controparte spiega il Comitato di redazione del quotidiano in una nota diramata nella serata di ieri - costituisce per il Paese un pessimo esempio di relazioni industriali. In un momento in cui il settore dell'editoria si trova ad affrontare sfide epocali e trasformazioni strutturali, l'atteggiamento non costruttivo della Fieg, contrario allo spirito del dialogo sociale, non può che produrre risultati negativi per tutti. Ci auguriamo - conclude la nota - che il nostro editore (la Confindustria, che rappresenta tutti gli imprendito-

ri italiani) sappia interpretare responsabilmente il ruolo che gli compete in un sistema moderno di relazioni industriali». Già ieri, intanto, *La Repubblica* e il Gruppo L'Espresso sono arrivati nelle edicole italiane senza le firme dei propri giornalisti. Una forma di protesta di cui ha preso atto anche il ministro della Giustizia Clemente Mastella che ha definito la montante protesta dei giornalisti «un fatto grave da non sottovalutare». «È la prima volta nella storia del giornalismo italiano che si verifica un fatto del genere e credo sia necessario, a questo punto, che tutti i soggetti coinvolti - ha sottolineato il ministro della Giustizia - facciano uno sforzo per mettere la parola fine ad una situazione non più sostenibile per il bene del pluralismo dell'informazione, per la democrazia e per le legittime rivendicazioni dei lavoratori».

VICENZA

Donna incinta strangola il figlio e tenta il suicidio

■ Se ne è accorto il padre, rimboccandosi le coperte, quei piccoli segni sul collo. Non è vero che dormiva. Non respirava più. Matteo, nove mesi, è stato strangolato, lo ha confermato l'autopsia e sua madre ora è piantonata in ospedale con l'accusa di omicidio. Cosa è accaduto realmente ieri a Torrelvignino in provincia di Vicenza è ancora oscuro. La mamma di Matteo, Francesca Bernardi, 34 anni, è stata trovata sotto un ponte in stato confusionale e con una gamba rotta. Ha tentato il suicidio malgrado fosse incinta di sei mesi. Mercoledì sera, poche ore prima, aveva telefonato al marito la quale gli aveva detto di lasciar riposare il figlio, e che sarebbe rientrata di lì a poco. E lui, infatti, non si è accorto subito che il piccolo era morto. L'autopsia ha confermato: strangolamento. Escludendo anche che la morte possa es-

sere ricondotta a cause naturali tipiche dei bimbi in tenera età, come un rigurgito, ma anche che l'azione di soffocamento possa essere stata fatta con una corda. La madre è sotto choc e non ricorda nulla ed è stata sottoposta a fermo con l'accusa di omicidio volontario aggravato. Secondo i vicini non c'era nulla di sospetto. I coniugi vivevano da circa quattro anni nella loro casa restaurata a Pievebelvicino, una frazione di Torrelvignino, a pochi chilometri da Schio. Una casa ben curata, di colore rosa, scuri alla vicentina davanti alle finestre, l'ingresso protetto da una tettoia in legno. A sentire i vicini una vita molto riservata quella della donna impiegata in un'agenzia immobiliare a Schio e dell'uomo, commerciante di automobili con salone espositivo a Zanè ricavato sotto l'abitazione dei genitori.

GUNTHER

Cane lupo generoso adotta una bambina

■ Rex, il cane poliziotto tedesco diventato celebre per la serie televisiva *Commissario Rex*, il mese scorso si è "sposato" in Toscana; ma Gunther, il cane miliardario erede di una favolosa fortuna, non è stato da meno e nei giorni scorsi ha "adottato" una bambina appena nata alla quale ha destinato una fetta della sua eredità milionaria. La bambina si chiama Maria Lourdes Carlotta. Un legame con la cantante Madonna c'è, come ha spiegato in una intervista al "Tirreno" Maurizio Mian, farmacologo ed editore. Maria Lourdes - come la primogenita di Madonna - e Carlotta, in onore della contessa dalla quale deriverebbe il patrimonio di cui gode, secondo la trovata pubblicitaria, il cane Gunther. «Madonna per un paio di anni - afferma Mian - ha fatto crescere da single sua figlia, senza una figura materna. Un progetto del quale rivendico la paternità intellettuale». Ma-

ria Lourdes Carlotta - ha spiegato Mian - «crescerà senza figura paterna. La madre, dividerà il suo tempo tra l'educazione della piccola e gli impegni di spettacolo. Fa la ballerina. Avrà, da ora in avanti, un bel po' di impegni: c'è anche un disco, nel suo futuro più immediato». A curarsi della piccola, tra giochi, pannolini e pappe, ci saranno altri giovani artisti: cantanti, attori. Un ambiente arricchito, come viene chiamato in gergo tecnico; una «comune aperta» che sarà osservata dal pool di scienziati della Fondazione Gunther. «Studiare un nuovo modo di vivere, proprio dei giovani è, negli Usa, assai diffuso negli ambienti dell'hip-hop» assicura Mian al "Tirreno". Uno studio che, per questioni etiche, rimarrà senza valenza scientifica. Anche se qualche beneficio, alla fine, lo porterà: «La bambina ha il futuro assicurato da un fondo svizzero da un milione di euro».

IL FATTO Giornalisti sott'accusa

Sospese Buonamici e La Rosa

■ Cesara Buonamici, conduttrice del Tg5 e Anna La Rosa, direttrice dei Servizi Parlamentari Rai e conduttrice di "Telecamere", sono state sospese dall'Ordine dei Giornalisti del Lazio, rispettivamente, per sei e quattro mesi. Le motivazioni verranno rese pubbliche tra un mese, ma appare evidente che la sospensione trae origine da una presunta violazione delle norme deontologiche. Come è noto i nomi delle due giornaliste erano rimbalsati in due distinte inchieste della Procura di Potenza, a firma del Pm Henrj Woodcock.

Quella partita dall'inchiesta Inail, in cui era finita Anna La Rosa, il Pm aveva scritto: «...utilizza l'enorme potere mediatico per il patrocinio e la cura degli interessi particolari e di regola illeciti di imprenditori e di uomini d'affari senza scrupoli che alla stessa si rivolgono con assoluta sistematicità per ottenere i favori più disparati, ovviamente lautamente ricompensati...». Nelle intercettazioni c'è anche Flavio Briatore, che si rivolge a lei, definendola «la mia consulente politica», affinché eserciti pressioni sul presidente della Sardegna, on.Pirri (allora in carica), se necessario facendo il nome di Berlusconi. E altro ancora. Cesara Buonamici del Tg5, invece, che non è mai stata indagata, bensì ascoltata dai magistrati come persona informata dei fatti, è finita nell'inchiesta sul mercato dei nulla osta dei videopoker truccati, che ha portato in carcere sette persone, tra cui il principe Vittorio Emanuele di Savoia. La Buonamici amica di Bonazza, faccendiere al servizio del Principe, avrebbe svolto una sorta di ruolo di mediatrice, inviando un fax all'allora Ministro dell'Ambiente Mattioli, per facilitare il rilascio di 200 nulla osta per l'installazione di apparecchi di intrattenimento, che sarebbero poi stati modificati.

«Se la notizia corrispondesse al vero», spiega in una nota la giornalista del Tg5, «si tratterebbe di un fatto di inaudita gravità». E aggiunge: «Non essendo la decisione fondata su prove o su elementi ad esse assimilabili, bensì su convincimenti di natura puramente personale, impugnerò immediatamente il provvedimento, che è iniquo, illegittimo e inaccettabile sotto ogni profilo». Mentre Anna La Rosa, fa sapere di essere «sterrefatta» per il provvedimento del Consiglio dell'Ordine, che farà opposizione appena le verrà notificato, aggiungendo che «mentre la giustizia ordinaria dopo un lungo puntuale e rigoroso lavoro al vaglio di atti, testimoni e documenti ha escluso qualsiasi comportamento illecito archiviando la vicenda il mio ordine, basandosi su un unico colloquio di pochi minuti mi ha sanzionato».

Sandra Amurri

Per la pubblicità su

l'Unità

PK Pubblicità

Abbonamenti 2006

12 mesi	7 gg/Italia	296 euro
	6 gg/Italia	254 euro
	7 gg/estero Internet	1.150 euro
6 mesi	7 gg/Italia	153 euro
	6 gg/Italia	131 euro
	7 gg/estero Internet	581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)
 Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
 Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
 abbonamenti@unita.it

l'Unità

GIACOMO BARBAGLIA «Joco»

Pina, Paola e Steve lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto e gli hanno voluto bene.

GIACOMO BARBAGLIA

Wanda, Paolo, Elisabetta Tamietti e famiglie

Ieri 23 novembre è mancato

GIACOMINO BARBAGLIA

Vera, Silvia e Salvatore partecipano commossi al dolore di Pina e Paola.

24-11-2005 24-11-2006

A un anno dalla sua scomparsa la famiglia ricorda con amore

GIORGIO SGHERRI

marito, padre e cronista di razza che ha legato la sua storia professionale all'Unità.

Firenze, 24 novembre 2006

La redazione fiorentina de l'Unità ricorda con affetto e nostalgia il collega e amico

GIORGIO SGHERRI

scampato un anno fa. La sua passione per il lavoro e per la cronaca sono per noi una guida costante.

Firenze, 24 novembre 2006

I dipendenti del Gruppo dell'Ulivo della Camera dei Deputati abbracciano affettuosamente Sandro per il grave lutto che lo ha colpito con la scomparsa del caro padre

EMILIO FAVI

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK Pubblicità

Lunedì-Venerdì ore	9.00 - 13.00
	14.00 - 18.00
solo per adesioni	
Sabato ore	9.00 - 12.00
06/69548238 - 011/6665258	